

Come rispondere alla crisi Le imprese e i processi innovativi

R. Brancati, MET



www.met-economia.it



MET

Competitività, fattori di debolezza: le letture

- L'industria italiana e la competitività: lettura negativa di un decennio.
- Problema PRODUTTIVITA' bassa e calante.
- Le cause sono viste nelle dimensioni delle imprese (troppo piccole) e nella specializzazione (settori low-tech e con domanda mondiale relativamente stagnante).
- **Insuccesso macro e vitalità microeconomica, ma conferma problema dimensionale.**
- Le politiche industriali inutili e dannose.

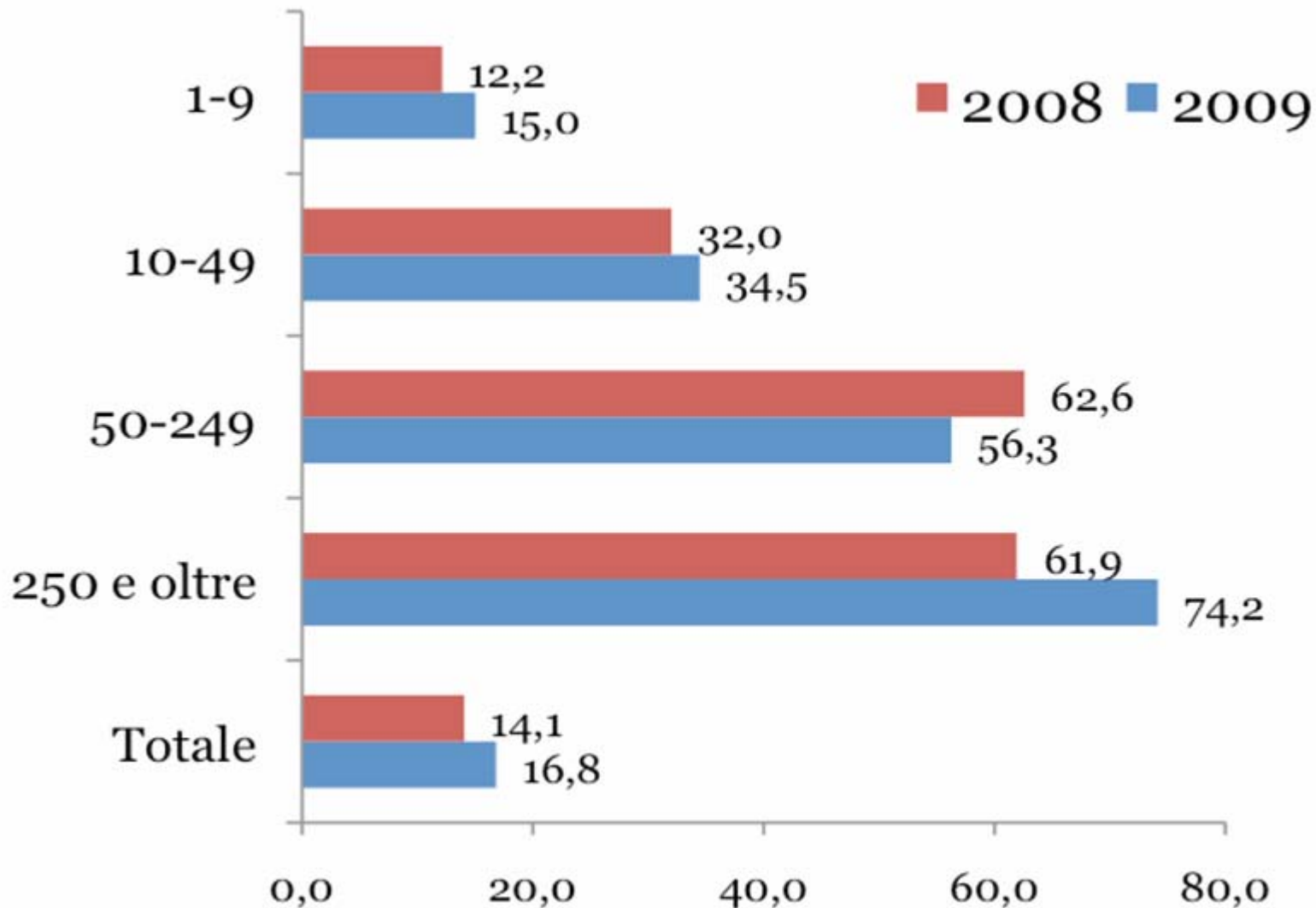


Fatti in cerca di idee

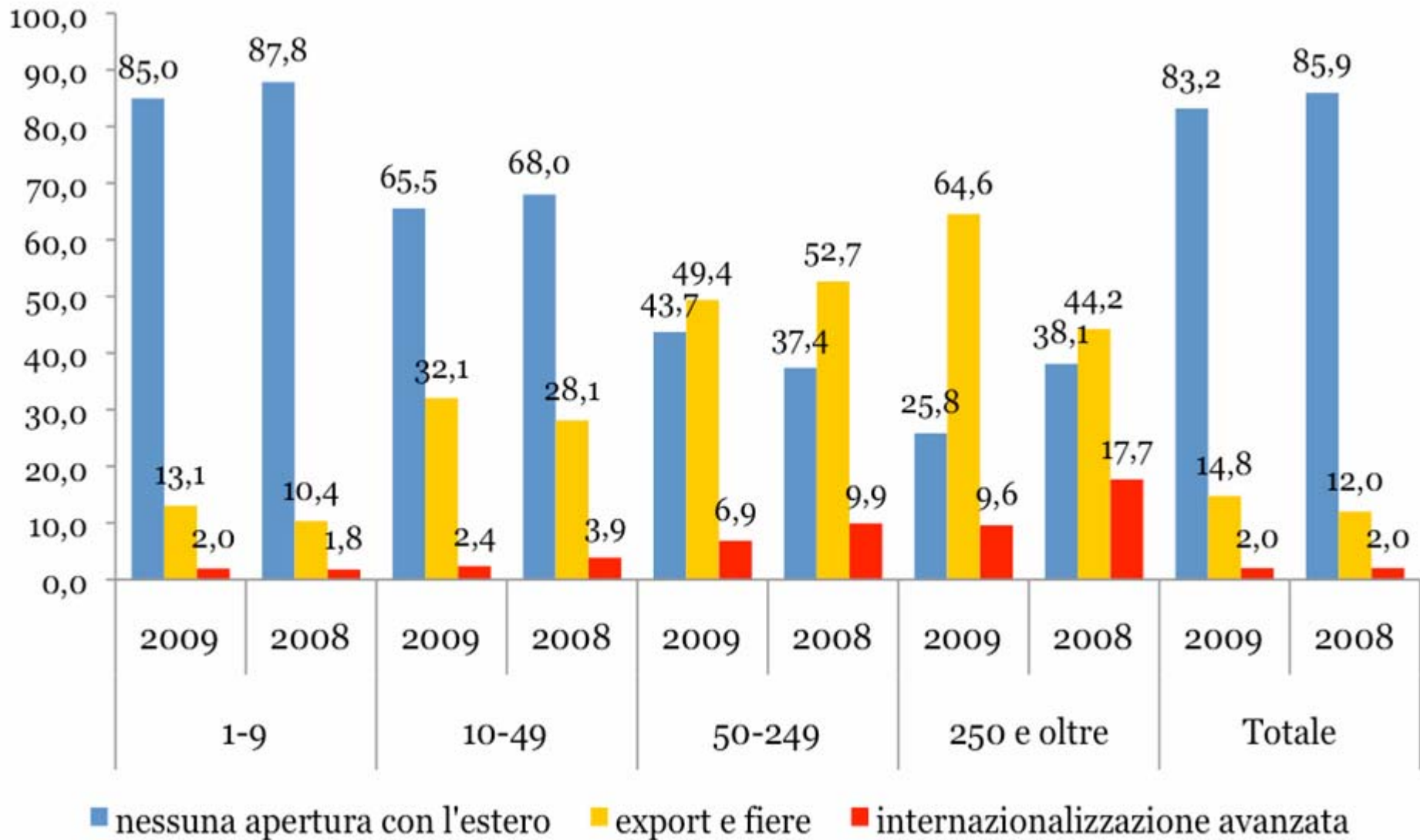
- Idea dominante è che dovremmo essere geneticamente diversi.
- In un decennio eccezionalmente difficile (Euro, Globalizzazione e BRIC, ICT e bassa domanda interna) per l'industria, tenuta sui mercati mondiali (Bilancia con l'estero in pareggio/attivo per le merci; quota sulle esportazioni mondiali in lieve calo).
- Esistono forti differenze interne nella struttura produttiva: soprattutto con riferimento a strategie e comportamenti. Eterogeneità è un aspetto da studiare e da capire: la tesi è che la discriminante sia “competere”.
- **Analisi si concentra sui fattori chiave per lo sviluppo e la competitività (ricerca e innovazione, internazionalizzazione, reti, etc.) e sui segnali relativi all'impatto della crisi. Risultati basati su una vasta indagine campionaria.**
- **Fonte: Indagini MET 2008-2009, con oltre 47.000 imprese intervistate nei due anni.**



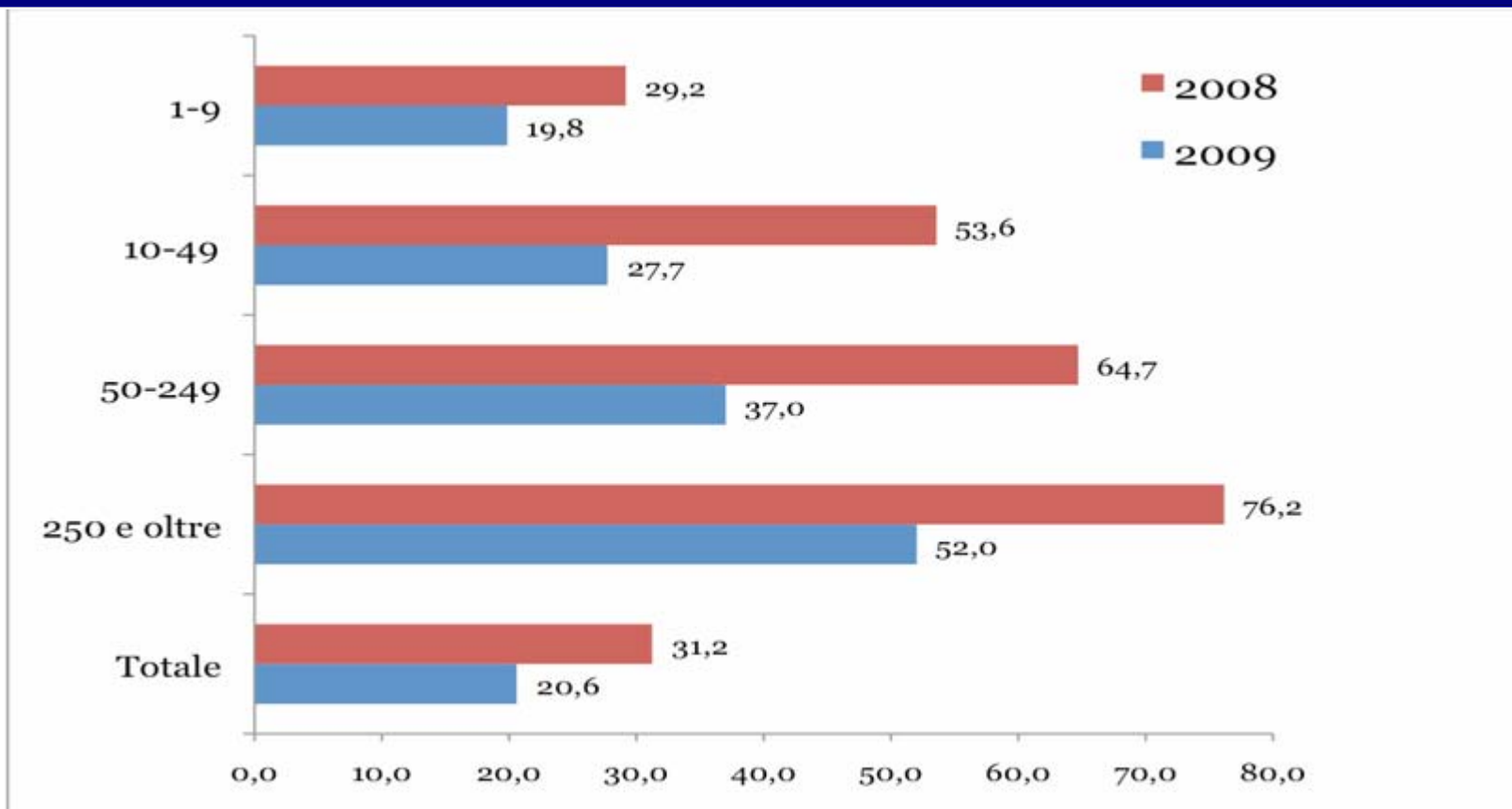
Rapporti con l'estero



Forme di internazionalizzazione



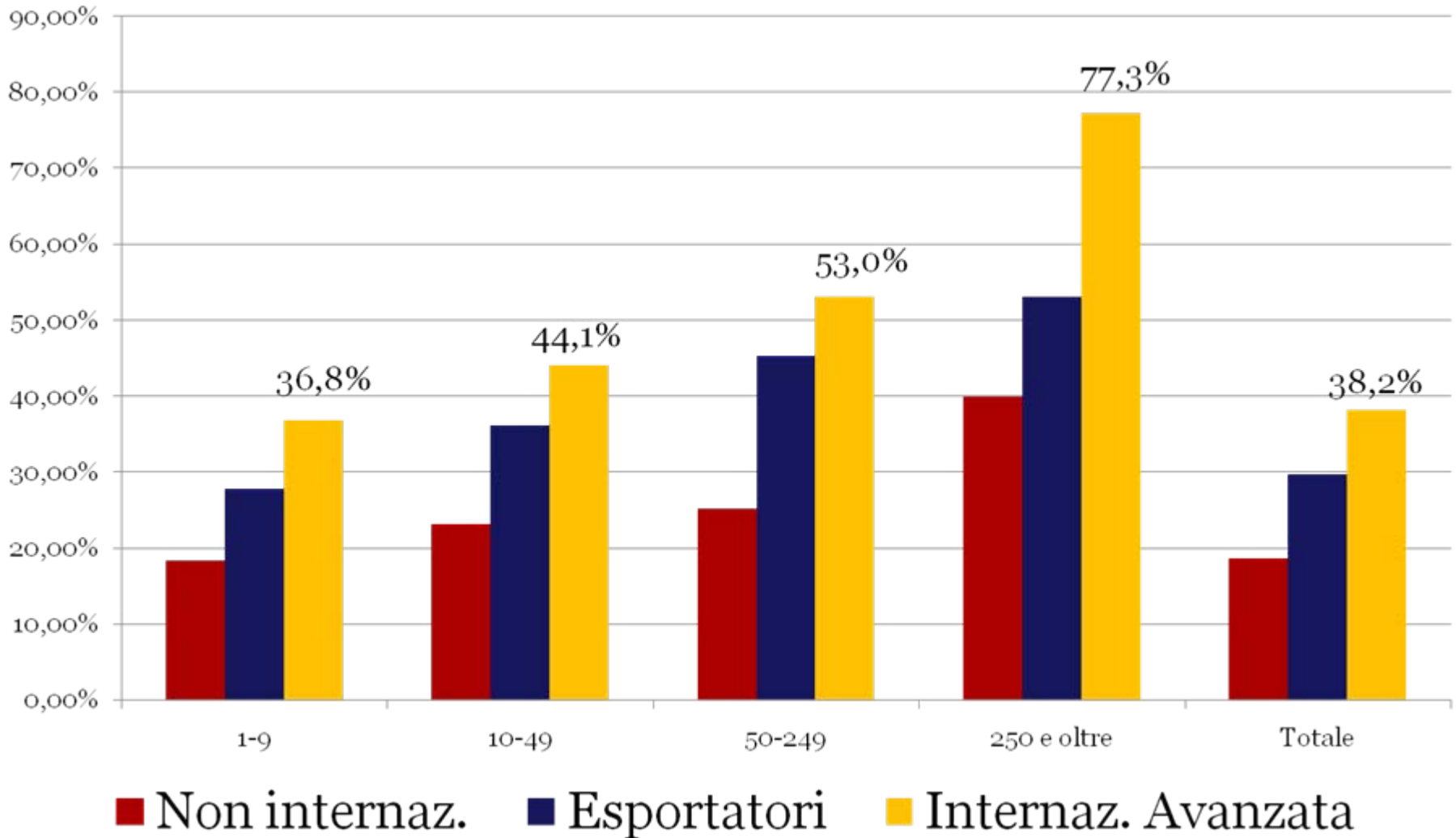
Innovazione e dimensione



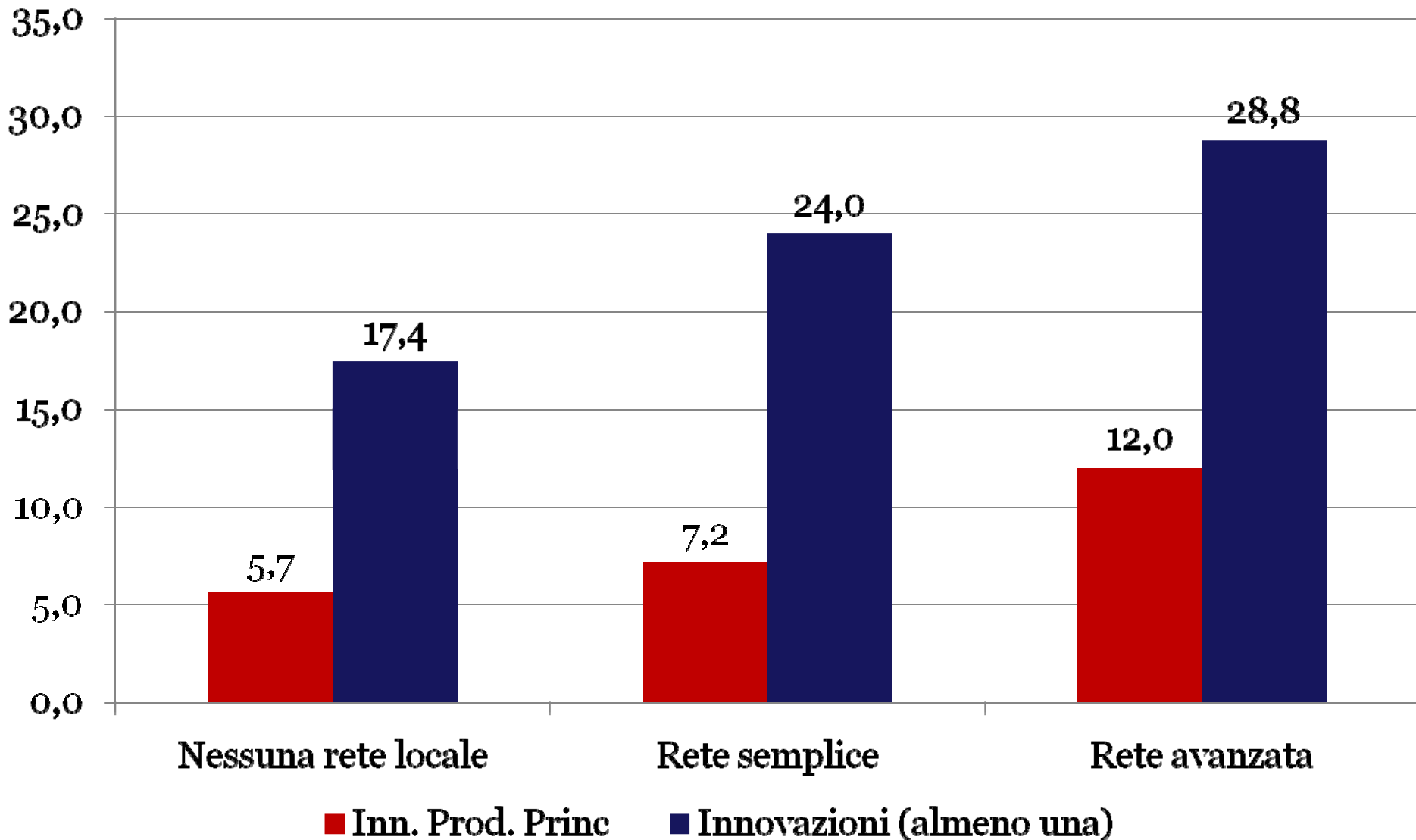
- Riduzione generalizzata in tutti i settori. I più innovativi sono i più colpiti.
- Riduzione crescente al crescere della vicinanza al mercato del tipo di innovazione (innovazioni di prodotto principali le più colpite).



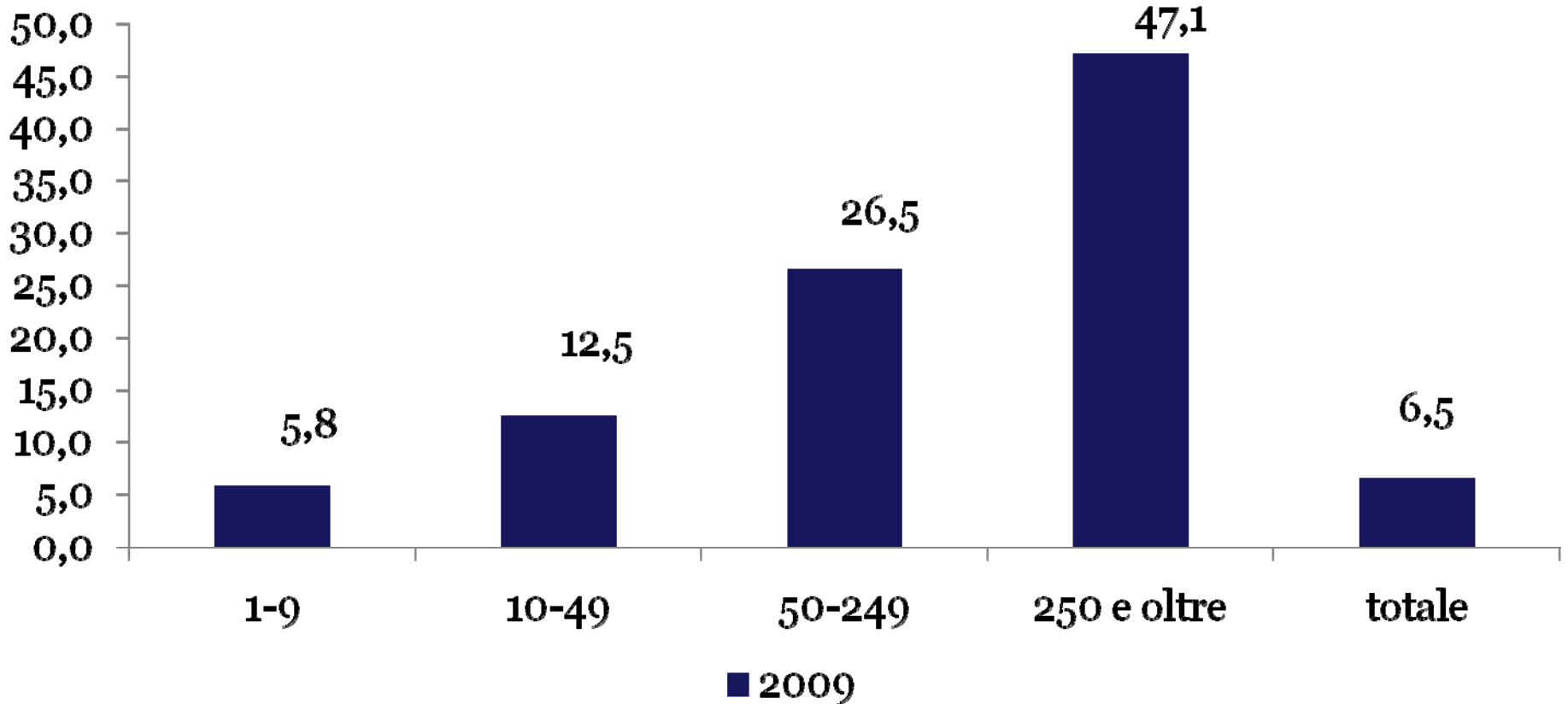
Imprese innovative per grado di internazionalizzazione 2009



Innovazione e reti



Imprese che svolgono R&S

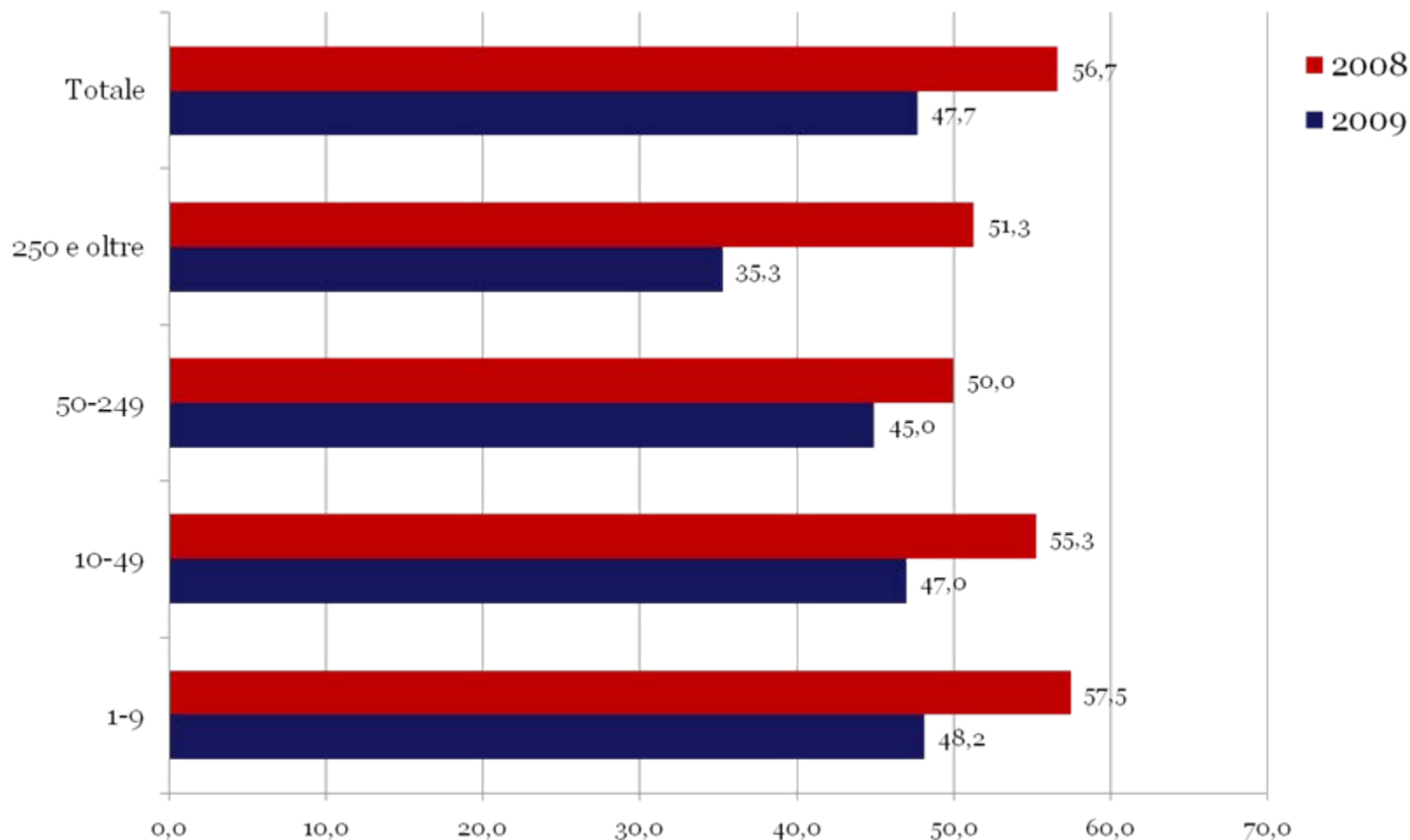


- Tutti i settori, ad esclusione della fabbricazione dei mezzi di trasporto mostrano una contrazione della R&S dal 2008. Gomma plastica e chimica è il settore che svolge più R&S (15,4%) e quello caratterizzato dal maggiore calo (-5,7 punti percentuali).



Attività di R&S esterna

Percentuale di imprese che svolge attività di R&S all'esterno (su totale imprese con R&S)

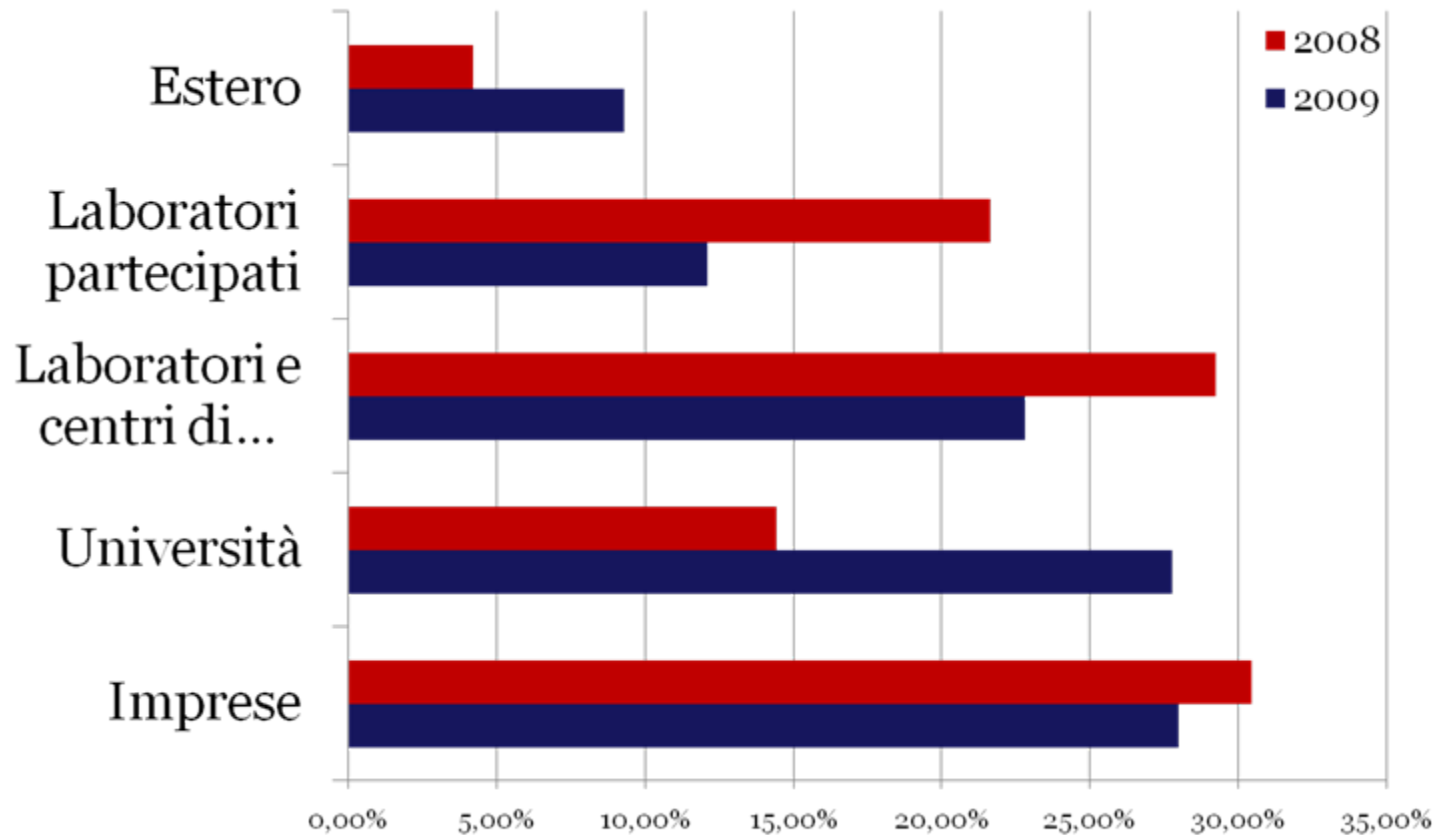


Le attività esterne sono colpite in maniera relativamente maggiore (ancora di più nelle grandi imprese che hanno progetti alternativi).



Attività di R&S esterna - 2

Distribuzione per tipologia di relazione esterna, valori percentuali

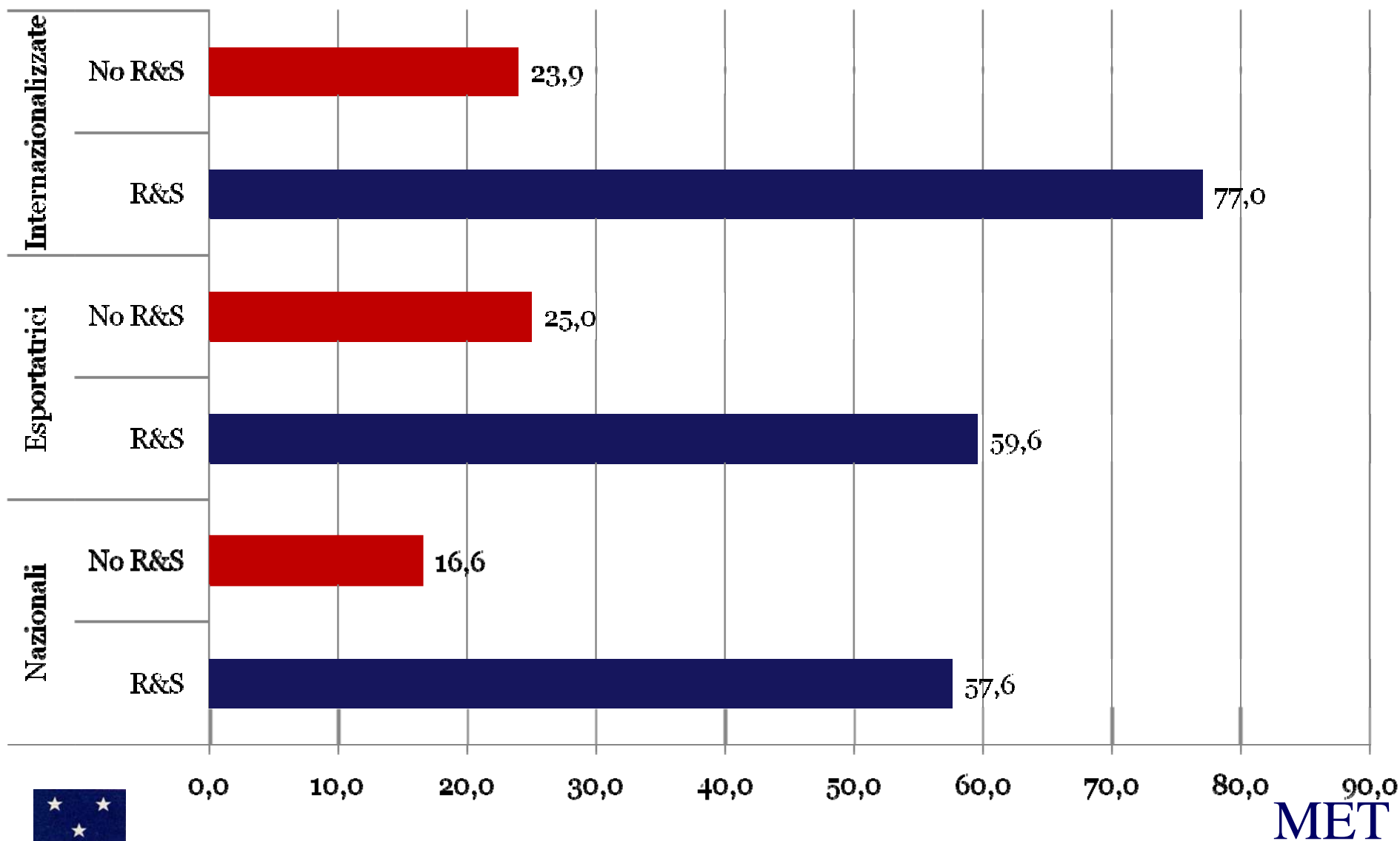


All'interno di un quadro di riduzione delle attività esterne, è aumentato fortemente il peso relativo dei rapporti con le Università.



Innovazione, R&S ed internazionalizzazione

Innovazioni (almeno una)



Una visione sintetica : *cluster analysis*

Micro con mercato locale e prive di dinamismo, 3/4 con criticità elevate, 1/4 ad alta redditività
(25,8%)

Micro e piccole imprese con mercato locale che investono, ma con previsioni negative
(10,8%)

Le imprese che si stanno riorganizzando
(12,2%)

Micro e piccole in difficoltà dei servizi con strategie difensive
(14,1%)

Imprese che operano sul mercato interno in moderata difficoltà
(9,7%)

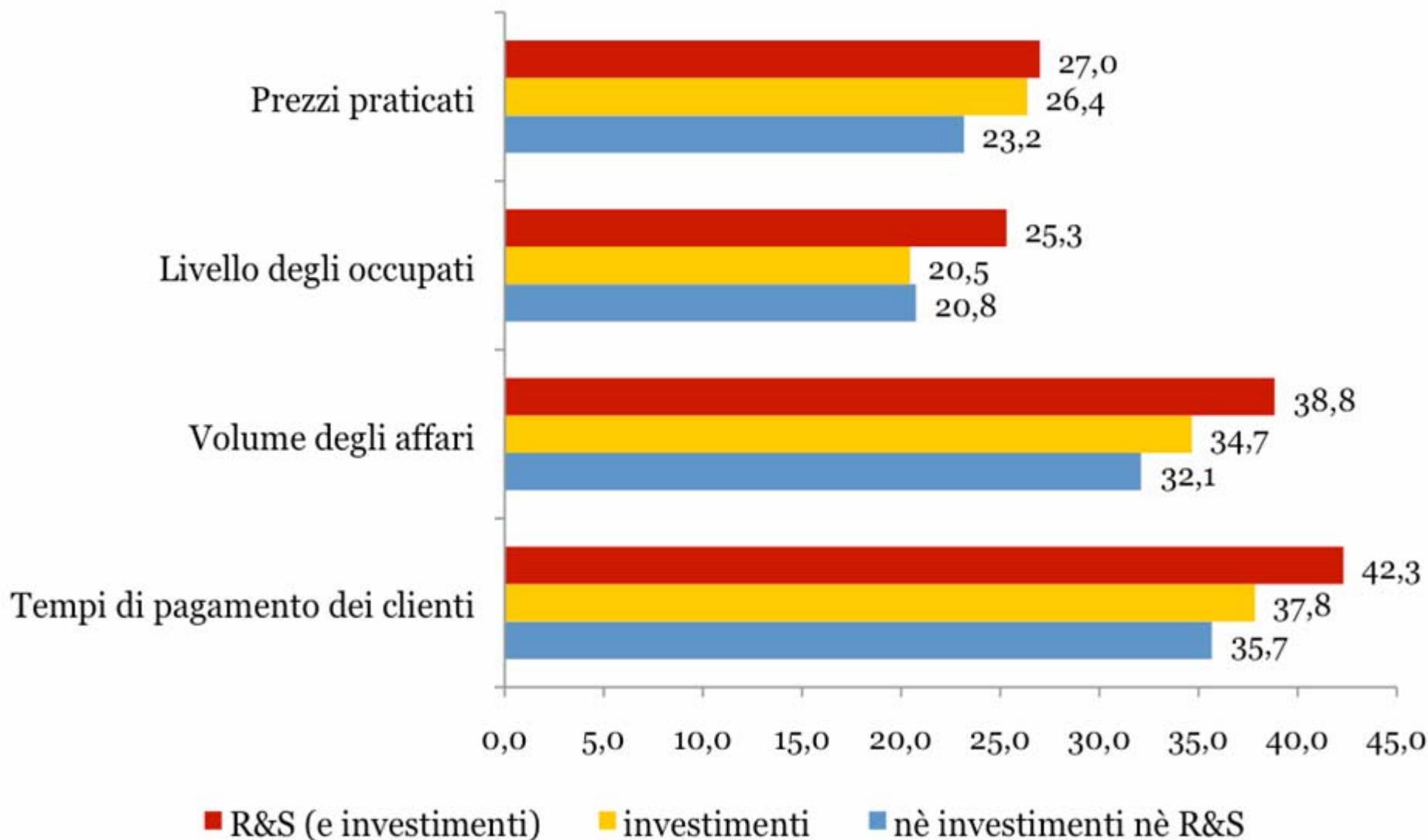
Gli innovatori
(6,2%)

Esportatori esposti con indebitamento e in difficoltà con banche
(15,1%)

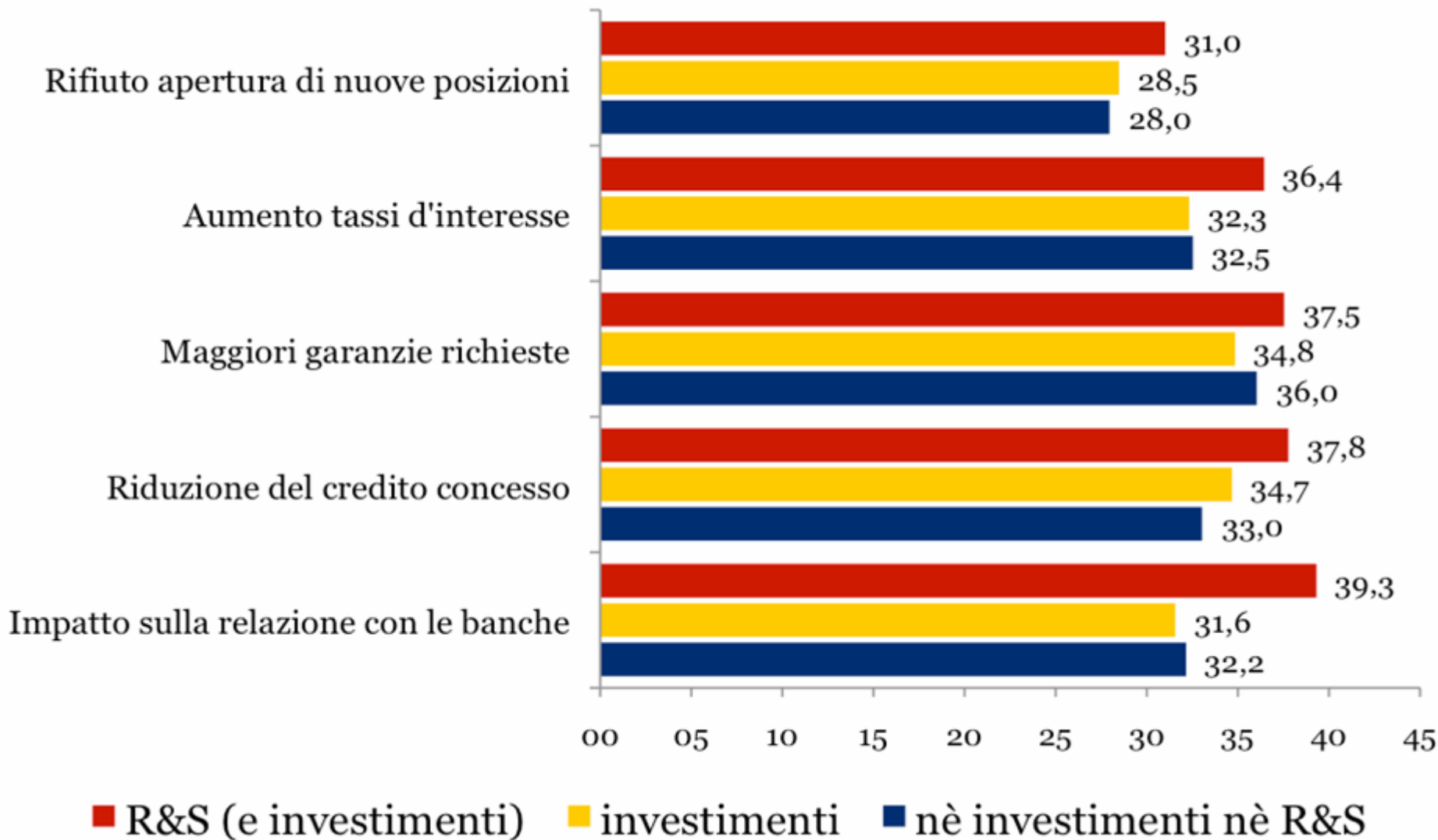
Le eccellenze
(6,1%)



Impatto della crisi

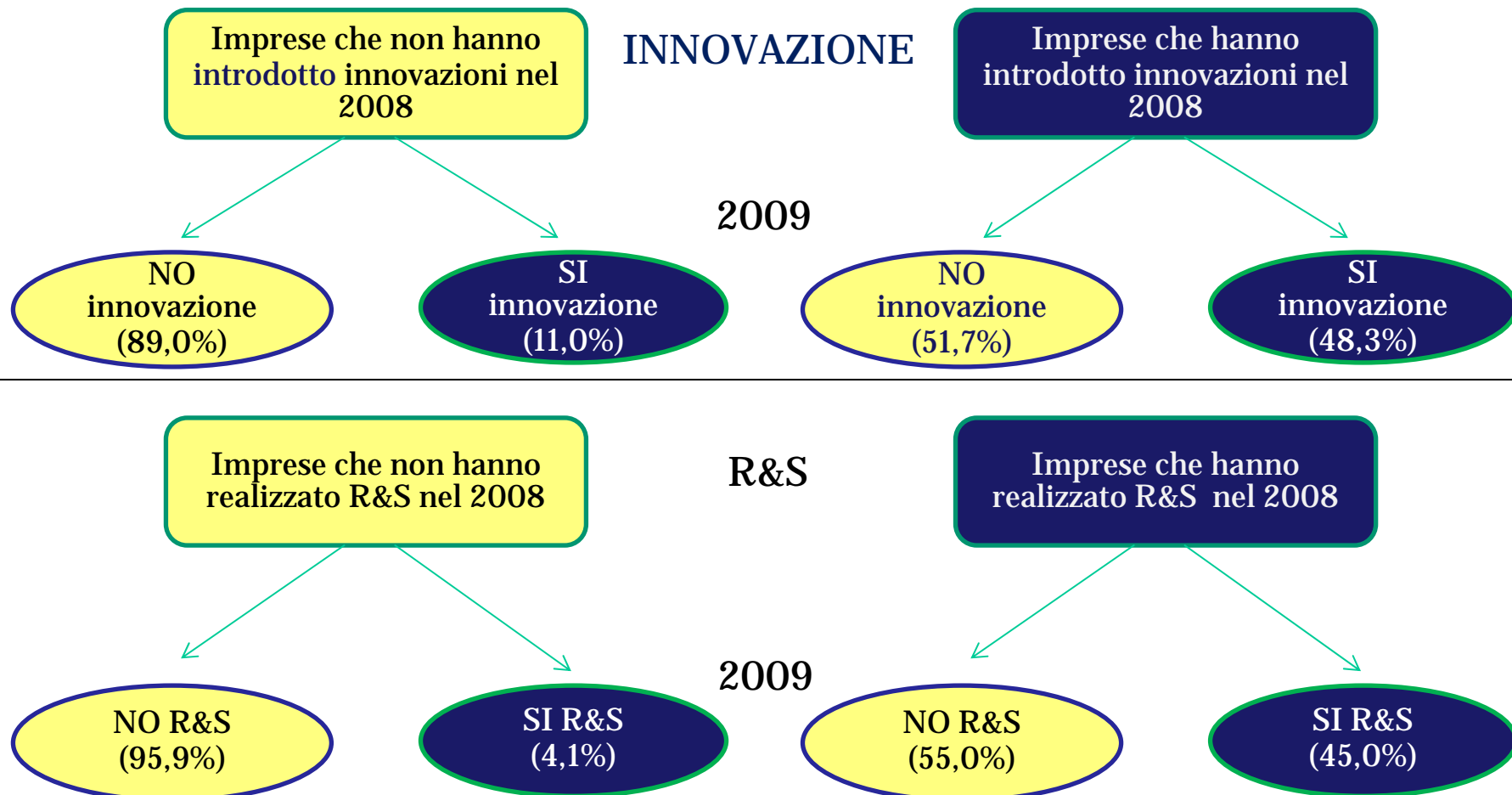


Relazione con le banche



I percorsi innovativi nella crisi: “entrate” e “uscite”

- I processi innovativi per loro natura discontinui
- Nella crisi accelerate transizioni tra gli stati
- Le determinanti studiate su panel di 12.000 imprese



Principali risultati: innovazione (modello *Random Forest*)

- Ruolo essenziale dell'attività di R&S precompetitiva. Passare da spesa nulla ad una del 5% sul fatt. aumenta la probabilità di introdurre innovazioni di circa 10 punti %. Da 5 a 10 di oltre 20 punti.
- **Esiste un percorso di innovazione senza R&S (anche per ingresso), ma ristretto a un modello specifico di impresa, riconducibile alle imprese italiane di successo con determinate caratteristiche (esportatori, beni industriali e intermedi, conto terzi, elevata adattabilità produttiva per esigenze clienti, etc.).**
- Forte variabilità regionale e settoriale. Si registrano segnali di *catching-up*.
- **Aspetti finanziari sono fondamentali. L'innovazione si fa soprattutto con indebitamento bancario.**
- Relazioni non lineari ad U, tra indicatori economico-finanziari e propensione all'ingresso nell'innovazione (spiegazione: fragilità dei criteri per bilanci, reazioni di discontinuità a fronte di situazioni critiche, prima fase non redditiva di nuovi investimenti e avvio attività). Attenzione utilizzo modelli parametrici lineari.
- **Nei tratti "positivi" degli indicatori si registra relazione diretta tra performance e innovazione.**



Le entrate nella R&S

Variabile Dipendente:

Entrata_R&S (assume valore 1 per imprese senza attività di R&S nel 2008, ma con R&S nel 2009; 0 per le imprese hanno attività di R&S nei due anni)

<i>Metodo di stima</i>	LOGIT	Coef.	Std. Err	Mfx	Std. Err
<i>Dimensione</i>	Piccole	0.537***	0.173***	0.022	0.008
	Medie	0.892***	0.240**	0.044	0.016
	Grandi	1.024***	0.315**	0.055	0.024
<i>Settore</i>	Industrial1	1.313***	0.361**	0.077	0.034
	Industria2	0.115	0.221	0.004	0.008
<i>Mercati</i>	Export	0.020***	0.004***	0.001	0.000
	Pros_fatt	0.554**	0.247*	0.022	0.012
<i>Tipologia innov.</i>	Inn prod. 2008	0.663***	0.237**	0.026	0.012
	costante	-3.786***	0.142		
N. of obs	10539	Wald chi ² (11)	181.50		
Pseudo R ²	0.0.69	Prob>chi ²	[0.000]		

Nota: Industrial1 è il raggruppamento dei settori chimica-mezzi di trasporto-elettronica. Industria2 contiene i rimanenti settori industriali.



Le determinanti delle entrate nella R&S: modello *logit*

- La dinamica dimensionale ha un maggior rilievo per le entrate: nuovi investimenti in R&S sono strettamente legati alla dimensione dell'impresa.
- Il credito non sembra particolarmente significativo per gli ingressi (al contrario grande rilievo per le uscite).
- La dimensione internazionale gioca un ruolo trainante per la ricerca: più si è aperti al commercio internazionale maggiore è la probabilità di iniziare nuove attività di R&S.
- Le aspettative di mercato legate al fatturato hanno un effetto importante nelle entrate. La prospettiva favorevole sulle future vendite tende a compensare il differenziale di rischio aggiuntivo derivante da nuove attività innovative e di ricerca.
- Infine, l'aver introdotto innovazioni di prodotto ha un impatto significativo sulla probabilità di investire ulteriormente in R&S (la dimensione innovativa delle imprese, seppur in un contesto non strutturato di ricerca rappresenta un punto di partenza privilegiato).



Le determinanti delle transizioni : alcune considerazioni

- Complessivamente le stime prodotte restituiscono un quadro abbastanza delineato delle dinamiche di discontinuità soprattutto con riferimento ai nuovi ingressi (anche in un periodo di forte crisi).
- Al di là dell'incidenza delle dimensioni di impresa (ovviamente rilevanti), molti aspetti emergono.
- Dinamica settoriale. Economie esterne e effetti di spillover tecnologici tendono a favorire sia la continuazione delle attività di ricerca che i potenziali nuovi investimenti. La variabilità settoriale influenza anche l'introduzione di innovazioni, ma interessanti fenomeni di *catching up* (anche regionali).
- **Dimensione internazionale delle imprese.** Quelle con maggiore apertura rispetto al commercio estero, tendenzialmente possono beneficiare di legami forti di scambi tecnologici e di know-how con altre imprese, così come presentano una maggiore pressione di domanda qualificata. Questo aspetto, soprattutto con riferimento alle sole esportazioni, incide moltissimo anche su innovazioni.
- I fenomeni di credit crunch hanno particolarmente colpito le imprese più dinamiche all'interno del sistema economico: sono rilevanti per le uscite da R&S, e per gli ingressi nell'innovazione, meno per ingressi R&S.



Questioni di *policy*

- Obiettivo sostenere chi compete.
- Esiste un problema di equilibrio con altri partner europei, in Italia forte calo di risorse per le imprese 2002-2008, altrove crescita; per R&S e Innovazione tra Governo centrale e Regioni la spesa complessiva (in ESL) è al di sotto dei 750mln per anno.
- Questione: si deve o non si deve intervenire? Si può fare molto meglio che in passato. Mancano risorse per Politiche generali.
- Vanno modificate regole e procedure, attenzione ai dettagli che azzerano spesso i benefici.
- Grande attenzione a come gestire risorse molto scarse (Regioni).
- Esiste un'altra politica essenziale non praticata; il *public procurement di qualità*. Ovvero come indirizzare la domanda pubblica perché sostenga soggetti competitivi e non solo per ottenere massimi ribassi con il solo limite della legalità.

